



# In rete con

**FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE**  
ISPETTORIA LOMBARDA SACRA FAMIGLIA

LUGLIO-AGOSTO

2021

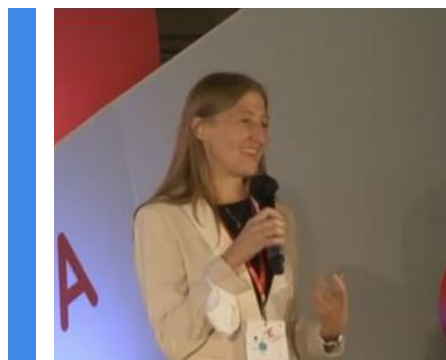
n. 127

[WWW.FMALOMBARDIA.IT](http://WWW.FMALOMBARDIA.IT)

## Ispettoria..... pag. 02

### L'ANNO PROSSIMO A GERUSALEMME

E' la promessa che ci si scambia durante la Pasqua ebraica.



## Comunità ..... pag.4

### LA LECCHESE LAURA ARRIGONI TRA I MIGLIORI 10 INSEGNANTI EUROPEI

Un risultato che sicuramente ci onora

## Comunità ..... pag.9

### VACANZA ADOLESCENTI

Tanti momenti unici e ricordi indelebili che resteranno sempre nella nostra memoria.



## Comunità ..... pag.11

### HAPPINESS: UNO SPAZIO DEGLI ADOLESCENTI PER GLI ADOLESCENTI

Accogliere, stare, condividere. Tre verbi che riassumono lo spirito di questo progetto.

## Comunità ..... pag. 13

### UNA VACANZA: ALLA SCOPERTA DI ZOVERALLO

Una dichiarazione d'amore per Zoverallo, casa che vorremmo sempre aperta per le FMA





## L'ANNO PROSSIMO A GERUSALEMME

Hashana haba'a b'Yrushalayim, ovvero "L'anno prossimo a Gerusalemme", è la promessa che ci si scambia durante la Pasqua ebraica.

È la promessa di ritrovarsi "a casa", di poter tornare là dove tutto è nato, dove sono le radici, dove Dio si è manifestato al suo popolo, dove la promessa ha preso carne.

Siamo ad un anno dalle celebrazioni del 150° di nascita del nostro Istituto!

A Mornese, con quel gruppo di giovani donne che hanno creduto alla promessa di Dio giunta a loro attraverso l'intuizione di don Bosco, tutto è nato.

Per noi Figlie di Maria Ausiliatrice Mornese è un po' la terra santa del carisma che ci è stato affidato, è un po' la "nostra" Gerusalemme. E allora: che bello poterci augurare "L'anno prossimo a Mornese"!

È importante pensare che quello che inizia sia un anno intenso di riscoperta della promessa che Dio ha fatto a ciascuna di noi e, attraverso di noi, la promessa che Dio ha fatto e continua a rinnovare ai tanti suoi figli più giovani!

"L'anno prossimo a Gerusalemme" è l'augurio pasquale del popolo d'Israele, è tornare alla patria del cuore, è il desiderio di incarnare ancora quella freschezza della fedeltà di Dio. E anche se poi magari, concretamente, i passi non attraverseranno la porta della Città Santa, che importa? La memoria del cuore non ha ostacoli né confini nel cammino!

Così anche per noi, FMA: questo 5 agosto sia per ognuna l'inizio di un anno che ci riporta alla freschezza del nostro primo sì, che ci ricorda le ragioni profonde che ci hanno preparato al "nostro" 5 agosto, alla nostra "nascita" nell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice!

Cosa sarà stato l'anno che separava Main e le sue compagne dalla prima professione religiosa, dal rendere pubblico e ufficiale la propria consacrazione totale a Dio per i suoi figli?

“L'anno prossimo a... Mornese”!  
E' il mio augurio di cuore, in questo tempo che vede tante di noi andare in “esodo” dalle nostre terre, dalle nostre comunità, verso terre nuove, verso nuove comunità da amare, verso altri “popoli” di giovani e di adulti con cui fare un tratto di cammino.

C'è una terra che è per tutte noi patria, che è casa, che ci ricorda i motivi importanti del nostro andare, che ci dice un “perché”, un “per chi” e un “come”, che ci accomuna e ci attende!

Che sia un anno di “vita mornesina” incarnata lì dove Dio ci pone, dove le sue promesse si realizzano, dove Lui resta fedele!

E l'anno prossimo, un anno che nel calendario degli uomini sarà tra 365 giorni, ma che nel calendario di Dio è già ogni giorno, ci troveremo insieme a Mornese!

Buona festa a tutte e a tutti!

*Sr Maria Teresa Cocco*





## IMA Lecco LA LECCHESE LAURA ARRIGONI TRA I MIGLIORI 10 INSEGNANTI EUROPEI

Il cambio nella scuola, ormai auspicato da tutti, avviene attraverso gli insegnanti ed è fortunata la scuola che ha docenti riconosciuti, da Enti terzi, tra i migliori.

La Prof.ssa Laura Arrigoni da JA Europe è collocata tra i migliori 10 insegnanti europei di imprenditorialità su 140.000 aderenti ai progetti imprenditoriali proposti dall'organizzazione in Europa.

“Un risultato che sicuramente ci onora - dice la preside dell'Istituto Maria Ausiliatrice di Lecco, Marilisa Miotti - e segno che la nostra scuola è il luogo dove ciascun docente ha la possibilità di esprimere al meglio il proprio potenziale a beneficio della crescita umana e professionale degli studenti”.

La professoressa Arrigoni porta avanti da anni progetti di imprenditorialità in

collaborazione con JA Italia e JA Europe ed è attenta al contesto, alle esigenze sociali, alle idee didattiche che vengono da altri paesi e le studia, a partire dalla sua sensibilità e professionalità, con lo sguardo sugli alunni, sul loro futuro, sul bisogno educativo per la realizzazione di se stessi, delle relazioni con gli altri.

La sua filosofia didattico-educativa parte dal modello di pensiero sull'economia civile di Adriano Olivetti. E così i progetti realizzati nel corso degli anni dalla prof.ssa Arrigoni sono portatori di un preciso sistema valoriale riconosciuto anche a livello nazionale e che è valso l'attribuzione alla Scuola del titolo di “Scuola Ambasciatrice dell'economia civile” al Festival dell'Economia Civile di Firenze.

Per la forte valenza innovativa dei progetti la Scuola è stata inoltre invitata a presentarli, il 4 e 5 settembre 2021, al

Festival dell'Innovazione Scolastica a Valdobbiadene.

“La nostra scuola – continua la preside - aspira ad essere un cantiere aperto sul territorio, considerato come luogo di incontro della realtà, per favorire la maturazione di esperienze e relazioni. Attraverso di esse, i nostri studenti possono scoprire il proprio posto nel mondo, smuovere le coscienze, non essere indifferenti alla sofferenza degli altri e contribuire a rendere la società più giusta e inclusiva, più a misura d'uomo.”

Insomma, una scuola che sogni di essere dinamica, luogo di confronto culturale per il territorio può farlo potendo contare sull'azione professionale e sapienziale dei docenti che sanno mettersi in gioco ogni giorno.

*Angela Grasso, IMA Lecco*





## Comunità di Pavia Maria Ausiliatrice - Scuola dell'Infanzia OGNUNO E' SPECIALE!

La scuola si propone come luogo di Inclusionione nel quale vengono riconosciute le specificità e le differenze di ognuno, dove il valore dell'uguaglianza va ribadito e ristabilito come rispetto della diversità, considerata risorsa e non limite.

L'inclusione rappresenta una cornice in cui gli alunni, a prescindere da abilità, genere, linguaggio, origine etnica e culturale, possono essere ugualmente valorizzati.

Proprio per tutti questi motivi ho pensato fosse importante proporre ai bambini della scuola dell'infanzia di Pavia, un progetto su questa importante tematica, che li sensibilizzasse all'accettazione, all'attenzione e alla cura verso l'altro "diverso" da noi.

Mi sono avvalsa di strumenti didattici veicolanti come gli albi illustrati, da

cui prendere spunto per la riflessione in classe e come punto di partenza per importanti esperienze didattiche:

- Piccolo blu e piccolo giallo di Leo Lionni
- Gisella pipistrella di Jeanne Willis
- Il pentolino di Antonino di Isabel Carrier
- Il filo magico di Mac Bennett

Il primo tratta il tema della diversità di pelle, di colore e di etnia che al giorno d'oggi sono ancora oggetto di razzismo e insegna come quest'ultime non sono niente di fronte alla forza dell'amicizia e che l'unione di più diversità è da considerare come un valore aggiunto, da conoscere e condividere.

Gisella pipistrella invece affronta il tema della diversità nei punti di vista, nei modi di vedere la realtà e



permette di scoprire come ciascuno di noi può vedere una stessa realtà in modo diverso e insegna l'importanza dell'accettazione e del rispetto del punto di vista altrui, anche se diverso dal nostro.

Il pentolino di Antonino affronta il tema della diversità fisica e cognitiva, identificata nel pentolino che il protagonista della storia porta legato alla caviglia e che non gli permette di stare al passo degli altri bambini perché in qualche modo ostacola i suoi movimenti e i suoi pensieri positivi.

Ci insegna quindi l'importanza di aiutare chi è in difficoltà a non sentirsi escluso, a superare le proprie difficoltà esaltandone le capacità e facendolo sentire accettato.



L'ultimo libro che è quello che chiude il percorso sull'inclusione, parla di un filo magico che viene usato dalla protagonista, per creare tanti maglioncini variopinti per rendere più colorata e felice tutta la città. Questa storia ci insegna a creare tra noi e gli altri un filo invisibile che unisce, crea



amore, amicizia e buoni sentimenti contro i pregiudizi e l'isolamento del "diverso" da noi.

Ogni albo illustrato prevedeva una fase di comprensione della storia e di riflessione sul messaggio intrinseco del libro, il tutto sotto la guida, attraverso domande stimolo, delle insegnanti. Poi c'è stata la fase di produzione in cui i bambini, in prima persona, hanno sperimentato attraverso il proprio corpo, le sensazioni, le emozioni e i significati interni al libro.

Porto come esempio due esperienze molto significative relative al libro "Il pentolino di Antonino" e "Il filo magico".

Per quanto riguarda il primo libro i bimbi si sono messi nei panni di Antonino e si sono cimentati in un percorso ad ostacoli in palestra.

I bambini sono stati suddivisi in 2 squadre; una squadra aveva un "pentolino" giocattolo legato alla caviglia con una corda, mentre i bambini della seconda squadra non avevano



nulla ed erano liberi di muoversi senza impedimenti. Il percorso era composto da: birilli, cerchi, coni e ostacoli bassi da saltare. Una volta conclusa la prima attività le due squadre si sono scambiate i ruoli in modo che tutti i bambini della classe hanno potuto provare, sulla loro pelle, cosa vuol dire portarsi addosso il peso delle difficoltà.

Terminata la seconda parte dell'attività insegnanti e alunni hanno capito che chiunque può avere delle difficoltà e che non bisogna vergognarsi; hanno riflettuto su come si sono sentiti ad avere il pentolino legato alla caviglia e su cosa sia importante fare se vediamo qualcuno in difficoltà. Dopo questo momento di riflessione abbiamo ripetuto il percorso ad ostacoli, in questo caso senza la suddivisione in gruppi, ma tutti insieme, svolgendo un unico percorso.

In questo modo i bambini senza il pentolino alla caviglia hanno potuto sperimentare e ingegnarsi attraverso il problem solving, come aiutare chi

invece aveva il pentolino e quindi era in una condizione di difficoltà. Le soluzioni trovate dai bambini sono state molto sorprendenti.

Per quanto riguarda l'attività sul libro "Il filo magico" i bambini, in cortile all'aria aperta, si sono messi in cerchio insieme all'insegnante che ha dato avvio all'attività: quest'ultima con in mano un gomitolo grande di lana blu si è legata un'estremità del filo al polso e ha scelto un bambino, chiamandolo ad alta voce e dicendogli una parola o una "frase gentile" e gli ha lanciato il gomitolo. Ricevuto il gomitolo, l'alunno ha fatto la stessa cosa scegliendo un altro compagno a cui ha lanciato il gomitolo, dopo aver legato il filo al proprio polso con l'aiuto dell'insegnante.

Il gioco è andato avanti fino ad arrivare all'ultimo bambino. La ragnatela che si è formata legando tutti i componenti del cerchio indica una rete di vicinanza, di relazione ed unione come simbolo di inclusione.

**La finalità di questo progetto è stata quella di trattare il tema della diversità, intesa come unicità della persona e dell'importanza dell'inclusione, offrendo ai bambini spunti di riflessioni che, mi auguro, si tramutino in azioni inclusive non solo a scuola ma anche nella vita di tutti i giorni.**

*Maestra Vanessa*





## Comunità di Pavia Maria Ausiliatrice VACANZA ADOLESCENTI

Tanti momenti unici e ricordi indelebili che resteranno sempre nella nostra memoria. Questa è stata la vacanza all'agriturismo "La casina" di Caprese Michelangelo (AR), sulle orme di Buonarroti e San Francesco organizzata grazie ad un gemellaggio tra la Parrocchia della Sacra Famiglia e l'Istituto Maria Ausiliatrice di Pavia.

Sono stati sette giorni intensi, fatti di emozioni vere alla scoperta di paesaggi incantevoli, città d'arte e personaggi illustri, ma soprattutto un'occasione preziosa per assaporare la bellezza dei rapporti umani che tanto ci sono mancati in questo tempo di pandemia.

Durante le visite alla casa natale di Michelangelo, al Santuario della Verna, ad Anghiari e ad Arezzo, tra camminate e viaggi in pullmino, siamo riusciti a creare un gruppo di ragazzi affiatato

in cui ognuno può contare sull'aiuto dell'altro.





Non sono mancate le risate, i giochi, i bagni in piscina, le grigliate e le cantate insieme: momenti ricreativi tra i quali culmina la fantasmagorica gita in trattore con cena nel bosco, organizzata dal sig. Mario - il nostro padrone di casa - durante i quali abbiamo imparato a conoscerci meglio e ad apprezzare le nostre potenzialità.

Inoltre, dato che eravamo in autogestione, abbiamo imparato la bellezza ma anche la responsabilità della vita comunitaria basata sulla collaborazione reciproca nel rispetto dell'altro e nello svolgimento delle varie mansioni all'agriturismo.

È stata anche un'importante occasione di crescita personale per tutti, non solo grazie alle esperienze vissute e allo stile della vacanza, ma anche soprattutto grazie alle riflessioni tratte dall'esortazione apostolica "Gaudete et exultate" sulla ricerca della felicità e della santità nella nostra vita quotidiana.

Tornando saremo un po' cambiati da questa esperienza di cui sentiremo la mancanza e che vorremo sicuramente ripetere in futuro.

*Francesca Righini (adolescente)*







## HAPPINESS: UNO SPAZIO DEGLI ADOLESCENTI PER GLI ADOLESCENTI

Hai presente quella sensazione che provi quando entrando in un luogo ti senti accolto, indipendentemente da chi sei e da cosa hai fatto? Non importa la tua provenienza e in cosa credi, non importa se ti droghi o sei il primo della classe, se vuoi spaccare tutto o sei la persona più pacata al mondo.

Vieni accolto per il semplice fatto di aver suonato il campanello giusto.

Questo è lo spirito di Happiness, un progetto dedicato agli adolescenti della città, nato dalla collaborazione tra il Decanato di Varese, l'Istituto Maria Ausiliatrice e Casa Matteo, con il contributo della Fondazione Comunitaria del Varesotto.

Tramaggio e luglio oltre 150 adolescenti hanno varcato la soglia dell'Oratorio di San Vittore, sede del progetto, con una media di 40/50 ragazzi al giorno, in cerca di un luogo dove potersi sentire a casa e di adulti capaci di ascoltare le

loro storie di vita senza giudicarle.

Ma cosa si fa ad Happiness? Innanzitutto si sta. Dal lunedì al venerdì, dalle 14.00 alle 19.00, puoi semplicemente stare, senza l'obbligo di svolgere alcuna attività. Puoi entrare ed uscire liberamente, portare chi vuoi e fare ciò che ti pare.



Questa per noi adulti è la vera sfida del progetto: saper stare tra i ragazzi e coltivare le relazioni senza una rigida struttura, senza obblighi e imposizioni. Il punto di partenza è l'ascolto del singolo ragazzo, dei suoi bisogni e desideri, delle sue paure e dei suoi sogni. Da questo lavoro individuale ha inizio la costruzione di proposte, attività e laboratori, ai quali i ragazzi possono scegliere liberamente di partecipare: teatro, canto, parkour, football americano, hip hop, tutto ciò che possa far loro intravedere un raggio di bellezza e aprire nuove possibilità per il loro futuro. Ad Happiness cerchiamo di promuovere la condivisione delle idee e discutiamo insieme tutte le scelte: dai colori dei muri ai prodotti da vendere al bar, dalla gestione delle pagine social ai luoghi delle gite. I ragazzi possono trasformare, arredare e abbellire gli spazi a loro piacimento, proponendo un disegno da realizzare su una parete, la creazione di una sala dedicata alla musica o portando una vecchia poltrona trovata nella soffitta di casa.

Accogliere, stare, condividere. Tre verbi che riassumono lo spirito di questo progetto.

Tre verbi nati strada facendo dai bisogni reali dei ragazzi che gli adulti del "governo ombra" di Happiness (il protagonismo è dei ragazzi) hanno individuato.

Gli adulti formano un gruppo eterogeneo, che vede al suo interno diverse età, dai 25 ai 60 anni, e diverse vocazioni: salesiana, dei missionari Identes, di giovani adulti, di sposati. Un gruppo che si è formato per il fascino suscitato dall'esperienza.

Tre verbi che, vissuti, hanno suscitato l'interesse non solo di tanti adolescenti, ma anche di altre realtà educative con alcune delle quali è nata una collaborazione: Naturart, La Miniera di Giove, FOM (Federazione Oratori Milanesi), Servizi educativi-sociali del Comune di Varese.

Niente di nuovo per noi Cristiani. Eppure alla fine di ogni giornata, quando chiudiamo la porta di Happiness e ci guardiamo negli occhi, il pensiero è sempre quello: c'era proprio bisogno di un posto così.

*Filippo e Suor Cristina*







## UNA VACANZA: ALLA SCOPERTA DI ZOVERALLO

Chiusa Cassina, a causa del COVID; ceduta Laigueglia, non rimaneva che Zoverallo per chi desiderava fare il riposo in una delle nostre case.

Forse una scelta un po' riduttiva? In questo breve scritto vorrei dimostrare il contrario. Per me, dodici giorni nella bella casa sul lago sono stati interessanti e deliziosi.

### **Balaustrata di brezza**

Premetto che Zoverallo mi è sempre piaciuta. Casa degli Esercizi spirituali e quindi possibilità di vivere nel silenzio, nella preghiera e nella pace una settimana all'anno.

Pure opportunità di incontrare sorelle che da tempo non vedevi, di sentirti circondata da qualcuno che aveva vissuto con te momenti belli e, a volte faticosi, dell'esistenza.

Ma in più ti trovavi in un luogo naturale bellissimo, quasi magico, nelle notti

e nelle albe sul lago. Aprendo la finestra della camera, le luci della notte disegnano come un presepio e i due grandi battelli che s'incrociano a metà strada tra le sponde del lago ti danno l'idea dello scorrere lento del tempo. Ma quello che più mi attrae sempre in questo luogo è la grande balaustrata che s'allunga al di sopra del giardino e che immancabilmente mi richiama i versi famosi di Ungaretti "balaustrata di brezza per appoggiare stasera la mia malinconia". Ricordi di scuola, di adolescenza, di poesia che ritornano puntuale ad ogni affacciarsi a questa balconata, a questa balaustrata che si apre all'infinito.

### **La sorpresa degli incontri**

Quest'anno poi mi è capitato di trovarmi con alcune ospiti che mi hanno coinvolto nelle loro storie con garbo e simpatia. Nei mesi di luglio e



agosto, da sempre, Zoverallo accoglie gentili signore non più giovanissime che si ritrovano in questa dimora estiva che per loro è diventata casa. Sapevo di questa usanza, ma non avevo mai avuto modo di conoscere la ricchezza di vita che tale gruppo di donne portava con sé e che rallegrava la vacanza di tutte.

Quest'anno, dopo un primo timido approccio le ho avvicinate e, parola grossa, le ho intervistate. Qual era il segreto della loro vita? Da dove procedeva la freschezza del loro narrare, nonostante l'età? Così ho conosciuto Regina (più di cento anni) che cammina spedita e leggera per il parco e assicura che la sua vita è ancora piena di colori, di speranza. Si sente amata da tutti i membri della sua famiglia. Milanese DOC, ha gestito il marito, i figli e un negozio di mobili antichi. Non ha rimpianti e ringrazia per la sua buona salute. Ho incontrato zia Fausta, dinamica come un tempo, quando faceva la segretaria, per trentacinque anni della De Angeli Frua. E' sorella di una Figlia di Maria Ausiliatrice. Non si è sposata e quindi non ha figli, ma una corona di nipoti che le consentono di guardare alla vita con speranza. Gabriella, più che ottantenne, madre di due ex allieve di Bonvesin. Terziaria francescana tutta brio, dolcezza e grande interiorità. Mi regala un libro dell'Abate Courtois, il suo sillabario di preghiera.

Mirella, molto riservata e pensosa, donna di pace e di cultura. Ricorda tra i conoscenti della sua famiglia niente meno che Lazzati e Dossetti. Insomma, un gruppo davvero geniale, che qui

non riesco a presentare per esteso, ma che mi ha arricchito con storie di vita. Alle mie consorelle che prima della partenza per Zoverallo mi dicevano: "Ma dove vai? Saranno giornate di noia. Non c'è possibilità di camminare, di vedere posti nuovi a Zoverallo". Posso assicurare che quei pochi giorni di vacanza mi hanno riempito il cuore. Ho camminato nella bellezza della natura e soprattutto ho scoperto nella vita di alcune donne, già mature di anni, la passione dell'esistenza e lo sguardo lieto di chi sa incominciare con il giorno che incomincia. Come diceva il Piccolo Placido.

### **Un simpatico quartetto**

Non posso comunque dimenticare la fortuna di essere partita per i giorni di vacanza con tre consorelle amiche: sr Gina Petilli, sr Maria Grazia Caputo, sr Carla Vergani. Tutte d'accordo di dare molto spazio alla relazione, allo scambio di pensieri e di vita, alla preghiera e alla condivisione della Parola. Abbiamo rispettato il nostro programma, ma lasciando campo all'imprevisto e all'adattabilità.

Per chi desiderava, c'è stata l'offerta, nei pomeriggi, da parte di sr Maria Grazia, di film d'autore che hanno aggiunto motivi di riflessione. Il poter confrontarsi nella pace, senza fretta, su quelli che sono le emergenze comunitarie, gli interrogativi e le difficoltà della vita insieme, ci ha dato luce per i giorni della quotidianità più faticosa, ci ha fatto spalancare lo sguardo su realtà più ampie e profonde. Anche l'incontro, nella Messa domenicale, con la comunità parrocchiale di Intra, ci ha

donato gioia e riconoscenza per tanti uomini e donne che sanno pregare, cantare, vivere la liturgia in modo curato e gioioso. Insieme al quartetto, anche la presenza di sr Irene Pastori e di sr Rosetta Agosti, donne di pace e di preghiera, hanno arricchito di silenzio e attenzioni il nostro quartetto, che, dopo una settimana, ha accolto pure sr Pasqua Pirola sempre pronta al sorriso e alla condivisione.

### Accoglienza e pace

E c'è dell'altro. Si direbbe che la piccola comunità stabile di Zoverallo abbia incarnato la famosa pedagogia d'ambiente tanto cara a Don Bosco.

Quando entri in casa, senti che le quattro sorelle FMA, insieme con il duetto della cucina (lo chef Maurizio con la cuoca Virna) e con la storica Piera, attentissima all'ordine della casa, sono pronti in quell'atteggiamento di cura che non lascia scappare ogni tuo desiderio. Menù gustosissimi e personalizzati. Addirittura possibilità di gustare più volte i mitici gnocchi casalinghi di Maurizio. Sorprese di

dolcetti e macedonie, insieme con lo squisito strudel; fantastiche minestre casalinghe che ti fanno attendere con gusto l'ora della cena.

Non si può non ricordare l'armonia e la proprietà del servizio a tavola: la precisione e lo sguardo preventivo di sr Angelica; la simpatia di sr Mirella che distribuisce cibo e racconti spiritosi. Sr Rosangiola, spesso occupata nella parte più gestionale, non manca agli appuntamenti del pranzo e della cena: sorride, ti accarezza con lo sguardo, indovina i tuoi desiderata. E sr Rosanna? Sempre pronta al telefono e all'accoglienza, non lascia il suo posto di guardia.

Insomma, forse pensate che questo articolo sia una trovata pubblicitaria e, invece, è semplicemente una dichiarazione d'amore per Zoverallo, casa che vorremmo sempre aperta per le FMA e per tutte quelle persone che amano la bellezza, la pace e godono di allargare lo sguardo sul mondo appoggiandosi alla sua balaustrata di brezza.

*Sr Graziella Curti*

